

## ASSEMBLEA STRAORDINARIA 26/12/1999

### DEFINITIVO RIPRISTINO DELL'ABITO CONFRATERNALE – CRONACA DELL'AVVENIMENTO

Il Presidente, d'intesa con la Rettoria e con l'assistente ecclesiastico, ha voluto che l'assemblea straordinaria di fine anno 1999, coincidendo la stessa con la fine del millennio e con l'apertura del Grande Giubileo del 2000, fosse resa quanto più importante e solenne possibile.

Per tale ragione è stato disposto che all'assemblea i confrati partecipassero indossando l'abito confraternale. In verità l'uso dell'abito era venuto meno da tempo immemorabile (almeno, a memoria dei confrati più anziani di età), ma già da qualche anno (1988, cfr. archivio fotografico dell'Arciconfraternita) erano stati confezionati dieci abiti confraternali, utilizzati in occasione della funzione sacra della domenica delle palme "della discesa dalla croce". Fra il 1997 ed il 1998, in previsione dell' Anno Santo del 2000, la Rettoria ha fatto confezionare altri venticinque abiti confraternali. In ultimo, quest'anno l'avv. Pietro Rustico ha fatto confezionare (a proprie spese) l'abito che ha diritto di indossare il presidente per la carica ricoperta.

È così che all'assemblea hanno partecipato numerosi confrati (trentasei) con l'abito.

Gli abiti indossati dai confrati erano i seguenti:

a) il presidente: tunica bianca con cintura bianca e mozzetta di velluto rosso recante sulle spalle il ricamo di una colonna con lancia e chiodo e con alamari e fregi dorati;

b) i benemeriti: tunica bianca con cintura rossa e mozzetta di panno rosso, con alamari e fregi dorati;

c) i confrati: tunica bianca con cintura rossa, mozzetta di panno rosso e cappuccio bianco.

All'assemblea erano stati invitati i presidenti e le rettorie delle altre tre confraternite locali. Il presidente e la rettoria dell'arciconfraternita SS. Annunziata hanno partecipato con gli abiti confraternali, mentre i presidenti e le rappresentanze dell'Arciconfraternita S. Antonio Abate e della confraternita S. Giuseppe hanno preso parte all'assemblea in abiti civili.

I confrati hanno indossato gli abiti confraternali nella casa della cera ed, all'ora fissata, da lì si è snodato il corteo per raggiungere la sacrestia, luogo indicato per l'adunanza.

Precedeva la croce astile dell' Arciconfraternita di S. Maria Maggiore e seguivano: due file di confrati (gli ordinari prima ed i benemeriti dopo) con al centro il gonfalone rosso; la rettoria di S. Maria Maggiore e quella della SS. Annunziata; i segretari delle dette confraternite, recanti quello di S. Maria Maggiore la "mazza" e quello della SS. Annunziata una composizione di fiori. Chiudevano la processione i presidenti delle confraternite e l'assistente ecclesiastico don Paolo Mansueto, che indossava il piviale rosso ed era assistito da due chierichetti. Il corteo era seguito dai rappresentanti delle altre confraternite locali e da tutti i confrati, che avrebbero partecipato all'assemblea senza l'abito confraternale.

La processione - mentre il confrate Giuseppe Iozzia eseguiva all'organo la elegia funebre del SS. Cristo alla Colonna - si è snodata lungo la navata di sinistra, ha proseguito dalla navata centrale ed ha raggiunto la cappella del SS. Cristo alla Colonna. Il simulacro, per l'occasione, era stato svelato ed era stata sistemata la lampada votiva in argento cesellato (utilizzata solo in occasione del giovedì santo). Il corteo, fermatosi, ha fatto da ali al procedere dei segretari e dei presidenti delle due confraternite, che hanno raggiunto l'altare del SS. Cristo. Il presidente dell'arciconfraternita SS. Annunziata ha deposto la composizione di fiori recata dal segretario sull'altare, mentre il presidente dell'arciconfraternita S. Maria Maggiore ha acceso la candela della lampada votiva suddetta. Successivamente, fra la commozione generale, il suono dell'organo si è smorzato e l'assistente ecclesiastico ha intonato brevi preghiere e giaculatorie. Subito dopo le struggenti note della toccante elegia funebre hanno ripreso a riempire la basilica e la processione ha proseguito verso la sacrestia, dove tutti i confrati e gli ospiti si sono sistemati per dare inizio all'assemblea straordinaria.

Dopo un breve pensiero spirituale dell'assistente ecclesiastico ha preso la parola il presidente, avv. Pietro Rustico, che ha svolto la tradizionale relazione di fine anno. Sono stati, quindi, commemorati i confratelli deceduti nel corso dell'anno 1999. Successivamente il segretario ha dato lettura di un breve curriculum del confrate benemerito avv. Salvatore Rustico, al quale è stata conferita l'onorificenza di "presidente onorario" dell' Arciconfraternita di S. Maria Maggiore. Subito dopo il presidente ha proceduto alla investitura ufficiale, mediante l'imposizione al presidente onorario della mozzetta con i ricami ed i fregi previsti per il presidente e della cintura bianca in sostituzione di quella rossa. Nel contempo, fra lo scrosciare degli applausi dei presenti, è stata consegnata al neo presidente onorario una pergamena elegantemente incorniciata.

L'assemblea è proseguita con la consegna dei diplomi ai confrati "distinti" recentemente nominati dal presidente, in virtù dell'appartenenza all'arciconfraternita da almeno venticinque anni e del particolare attaccamento dimostrato dagli stessi nel corso degli anni.

Prima che il presidente passasse a formulare calorosi auguri per il nuovo anno e per il nuovo millennio, hanno preso la parola il vice presidente dell'arciconfraternita SS. Annunziata, Corrado Fidelio, ed il presidente dell'arciconfraternita S. Antonio Abate, ins. Salvatore Lorefice.

Dopo aver ringraziato per l'invito, entrambi hanno sottolineato la portata "storica" dell'avvenimento, auspicando una sempre maggiore collaborazione fra i gloriosi sodalizi presenti all'assemblea.

In un clima gioioso e fraterno tutti i presenti hanno, infine, consumato pandoro, panettone e spumante offerto dalla rettoria ospitante e si sono scambiati vicendevoli auguri.